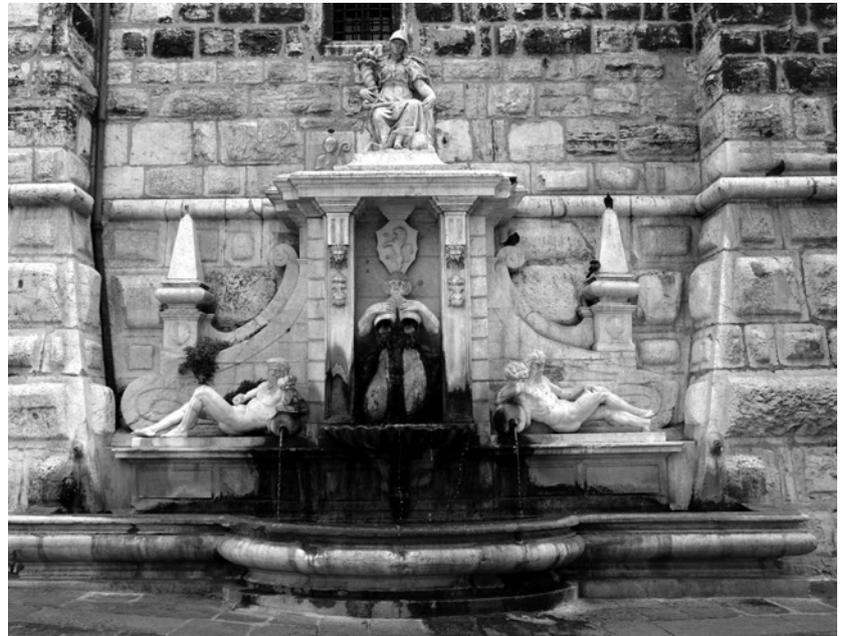


DIBATTITO  
SULLA  
OPPORTUNITA'  
DI APRIRE  
AL PUBBLICO  
LO STORICO  
MONUMENTO  
BRESCIANO

# IL FASCINO MEDIOEVALE DELLA TORRE DELLA PALLATA MERITA DI ESSERE VISITABILE

Da più parti si chiede di aprire al pubblico la possente torre che domina l'incrocio tra corso Mameli e via Pace. Il successo ottenuto dall'esperimento di apertura attuato dal Fai bresciano testimonia del grande interesse per questo monumento caro alla memoria cittadina. E' in corso un intervento di ripulitura della cinquecentesca fontana alla base della torre. Costruita alla metà del Duecento, la Pallata ha custodito il tesoro del Comune. La torre è stata testimone di cruciali episodi di storia bresciana: il 17 marzo del 1426 vi fu issato il primo stendardo veneziano.



*La fontana alla base della Pallata è un'emblema di Brescia*

La possente torre medievale domina uno degli incroci più caratteristici del centro storico cittadino: a Est, il popoloso e commerciale corso Mameli; a Sud, la tranquilla via Pace, con qualche pretesa di nobiltà conferitale da alcuni suoi palazzi e dalla settecentesca chiesa che dà il nome alla strada; a Occidente, corso Garibaldi, oggi largamente frequentato dall'immigrazione extracomunitaria, una strada che ha ritrovato il suo aspetto migliore dopo la recente ristrutturazione; a Nord, via Battaglie, che immette nel cuore del quartiere del Carmine, zona critica

per l'alta concentrazione di extracomunitari, da tempo oggetto di un piano di risanamento del Comune. Stiamo parlando della Pallata, uno dei simboli antichi di Brescia e una delle poche torri medievali - tra le tante che segnavano il profilo della città - sopravvissute agli insulti del tempo.

Cinquanta-sessant'anni fa, le immagini della zona erano diverse, come possono ricordare i bresciani con i capelli grigi: da corso Mameli scendevano verso corso Garibaldi rare automobili, che si alternavano con gli ultimi carretti trascinati da cavalli; sul lato setten-

ALTA 31 METRI  
E CON UNA BASE  
QUADRATA DI 10,  
LA TORRE  
FU COSTRUITA  
COME PRESIDIO  
VERSO LA META'  
DEL DUECENTO

trionale il popoloso Carmine era anche allora un poco malfamato, ma non certo per le facce scure, quanto per essere la zona della piccola "mala" cittadina; in via Pace, a poche decine di metri dalla torre, a metà del pomeriggio, gruppi di ragazzi stazionavano in attesa di entrare nell'Oratorio dei Padri filippini, punto di attrazione per molta parte della gioventù cittadina; sul lato di corso Mameli, dove la base della Pallata è delimitata da una ringhiera, una vecchina vendeva i limoni, offrendo la sua mercanzia su un'asse di legno appoggiata alla ringhiera stessa; i ragazzini giocavano a scalare la torre salendo sui grossi bugnati sporgenti dalla base.

La Pallata, dunque. Negli ultimi mesi si è manifestato un rinnovato interesse attorno al monumento medievale. Da più parti si è ventilata la proposta di aprire la torre al pubblico: tutti infatti ne conoscono la sagoma esterna, ma ben pochi ne hanno potuto vedere l'interno, da sempre chiuso ai non addetti ai lavori. Inoltre, proprio in questi mesi, nell'ambito del progetto "Rivalutare Brescia", è in corso un intervento di recupero della bella fontana cinquecentesca che caratterizza la facciata della Pallata verso corso Garibaldi.

Alta circa 31 metri al piede della merlatura, con una base quadrata di 10,6 metri di lato, la Pallata fu costruita verso la metà del Duecento con un massiccio basamento a grosse bugne di pietra di Botticino; furono usati anche materiali tratti da edifici romani abbandonati. La torre, tra la prima e la seconda cerchia di mura cittadine, era un presidio della porta det-



*E' aperto il dibattito sulla possibilità di restituire la torre medievale alla visita da parte di cittadini e turisti*

IL NOME  
PROBABILMENTE  
DERIVA  
DALLA PALIZZATA  
UTILIZZATA  
PER CONSOLIDARE  
LE FONDAMENTA  
DELL'EDIFICIO

ta di San Giovanni (sul lato nord del monumento c'è infatti un'effigie di San Giovanni Apostolo, con una rozza dicitura e il simbolo dell'Aquila). Le origini dei nomi, si sa, sono spesso controverse: quello della "Pallata" deriva probabilmente da una palizzata, forse di rinforzo; oppure dai pali usati per compattare il terreno paludoso e rinforzare così le fondamenta. Nel 1461 il cremonese Antonio Bernardo realizzò uno orologio sulla facciata ovest (più tardi fu sostituito da uno analogo ma più moderno, quello che si vede oggi). I merli in cotto e la torricella con le campane furono aggiunti durante il restauro attuato tra il 1476 e il 1481. La fontana alla base del lato ovest fu realizzata nel 1596 dallo scultore trentino Antonio Carra su disegni dell'orceanò Pier Maria Bagnadore (per questo è detta fontana del Bagnadore).

Fino all'epoca rinascimentale nella Pallata furono custodite le casse del Comune. Per un breve periodo la torre fu adibita anche a carcere femminile. Nell'adiacente piazzetta i "tubadores" comunali (trombettieri) richiamavano i cittadini, ai quali l'araldo civico leggeva le "grida" di nuova promulgazione. A proposito dell'orologio della torre, si può ricordare che gli addetti alla regolazione degli orologi pubblici cittadini (appunto quelli delle torri e dei campanili), nelle giornate di sole, convenivano alla galleria del convento di San Giuseppe per rilevare, sulla meridiana, il mezzogiorno esatto e quindi trasferirlo sul quadrante di competenza: in questo modo in città tutti gli orologi concordavano.

Nel XV secolo, la Pallata costituiva il "palo" di partenza per



la "corsa delle donne" (la meta era la torre di Porta Bruciata); i "fanti" partivano più indietro, dalla porta sita nell'attuale piazzale Garibaldi, mentre i "cavalieri" prendevano il via dalla lontana chiesetta di San Giacomo al Mella, all'estremità occidentale dell'attuale via Milano.

La torre entrò anche nelle lunghe controversie tra Milano e Venezia per il dominio di Brescia: la notte del 17 marzo 1426, il primo stendardo veneziano fu issato sulla Pallata da un manipolo di cittadini che volevano sottrarre la città alla signoria del milanese Filippo Maria Visconti per porla sotto il governo della Serenissima.

Queste, dunque, le caratteristiche e la storia dello storico monumento che ora qualcuno vorrebbe aprire al pubblico, come s'è già detto. A questo proposito va considerato che le torri hanno sempre esercitato un fascino particolare. Franco Robecchi, noto studioso della realtà bresciana, ha scritto in merito nell'ottobre scorso sul Giornale di Brescia: "Le torri costituiscono per la percezione, spes-

so epidemica e fugace, dei turisti un motivo singolare di attrazione. Le minuzie di un dipinto sono fatte per persone riflessive, che dovrebbero potersi avvicinare, con calma, al quadro fino alla distanza di 40 centimetri... Il paesaggio, la piazza, la strada, il grande edificio, la torre, appunto, sono invece in scala più adatta al visitatore frettoloso... La torre, in particolare, esercita sui visitatori un richiamo speciale. Non a caso essa fu sempre costruita anche con la finalità di costituirsi come richiamo visivo e simbolico...".

E anche la Pallata ha messo in luce questa grande forza di attrazione, come è dimostrato dall'enorme successo riscontrato dall'apertura episodica della torre al pubblico, attuata in occasione delle "Giornate del Fai", il Fondo per l'ambiente italiano, tenute alla fine di marzo. La folla che si è accalata per entrare nella torre ha messo a dura prova i volontari del Fai addetti alla sorveglianza (la situazione angusta degli spazi interni, con una stretta scala a gradini irregolari, impone infatti l'accesso a pochi visitatori per volta): non tutti hanno potuto così soddisfare la propria curiosità e la voglia di conoscere meglio uno storico monumento. L'apertura normale al pubblico, dunque, comporterebbe probabilmente degli interventi di sistemazione. Le visite potrebbero avvenire a piccoli gruppi; i turisti dovrebbero salire un considerevole numero di scalini (ma questo è quello che normalmente avviene in numerose altre torri visitabili).

Giuseppina Conte Archetti, capo delegazione del Fai bresciano, ha scritto in proposito: "La tor-

E' IN CORSO  
IL RESTAURO  
DELLA FONTANA  
CHE E' PARTE  
INTEGRANTE  
DEL  
MONUMENTALE  
EDIFICIO

re della Pallata, in cui ho potuto entrare recentemente, potrebbe essere attrezzata per le visite, una serie di scale praticabili conducono in un locale da cui si gode una splendida vista, dalle quattro ampie finestre si può avere la visione del centro storico in tutte le direzioni: all'interno di questo locale si trova ancora il meccanismo dell'antico orologio che un tempo segnava l'ora e comandava le campane".

Resta da dire dell'intervento di recupero in corso sulla monumentale fontana del Bagnadore addossata alla base

della torre. La fontana - s'è già detto che è della fine del Cinquecento - è adorna di statue, che rappresentano un Tritone centrale tra due fiumi bresciani, il Garza e il Mella; quale fastigio c'è una Brescia in armi con cornucopia. Il recupero avviene nell'ambito del progetto "Rivalutare Brescia": si tratta di un programma in via di attuazione nella nostra città dalla fine del 1998; consiste in un piano organico per il restauro conservativo di alcuni rilevanti monumenti cittadini, promosso dall'Amministrazione comunale e gestito organizzativamente dalla Mark

Com, società di Milano specializzata nella comunicazione aziendale e in particolare nelle sponsorizzazioni culturali.

Per quanto riguarda la fontana della Pallata, il recupero conservativo è attuato dallo Studio Formica, grazie al supporto finanziario della Metallurgica Bresciana Spa di Dello. Il restauro necessario consiste in una delicata operazione di ripulitura per riportare i marmi di Botticino della fontana ad una uniformità cromatica: la fontana potrà tornare alla sua originaria bellezza.

**Alberto Ottaviano**

---

Bosio Rappresentanze - Casari Edilservice - Conti Silvano - Daeder Sergio Srl - Edilbrescia - Spagnoli Umberto Srl - Studio Polo - Zanetti Geom.Diego



*www.guidamaterialiedili.it*

Il sito bresciano che permette una veloce ricerca dei materiali e tecnologie per l'edilizia con l'elenco merceologico messo in facile ordine alfabetico

Il sito bresciano che permette un contatto veloce con il tuo operatore di zona.

News con i prodotti nuovi e tecnologie aggiornate.

Consulenza tecnica alla progettazione e assistenza in cantiere.

Posa in opera e interventi specialistici.

Links diretti con le ditte produttrici.

*www.guidamaterialiedili.it*



---

Zanetti Geom.Diego - Studio Polo - Spagnoli Umberto Srl - Edilbrescia - Daeder Sergio Srl - Conti Silvano - Casari Edilservice - Bosio Rappresentanze